Martedì 4 Giugno 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 130

ASSOCIAZIONI: in Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mesi in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Parlamento Nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 3 — Presiede il vicepresidente de Riseis.*

Svolgonsi alcune interpellanze. In fine di seduta il presidente partecipa che è stata fissata l'udienza di lunedì prossimo perchè la Camera possa manifestare alle LL. MM. le sue felicitazioni ed il suo omaggio pel fausto avvenimento della nascita di una principessa di Savoia.

Il decreto d'amnistia e di indulto.

Esso contempla i marinai disertori dalle navi mercantili; i condannati dai Tribunali militari per i moti del 1898.

E' concessa pure amnistia per parecchie contravvenzioni, quali: alle leggi ed ai regolamenti sullo Stato civile, sul notariato, sulla emigrazione, igiene e sanità pubblica, regolamenti forestali, caccia e pesca, sulla fillossera, pesi e misure, polizia mineraria, lavoro dei fanciulli, infortuni degli operai, polizia, sicurezza e regolarità delle strade ferrate, sulla requisizione dei quadrupedi, ed ogni altra contravvenzione preveduta nei codici, leggi e regolamenti, purchè le pene ivi stabilite o applicate dal codice, non superino i tre mesi, se restrittive della libertà personale, ovvero le 900 lire se pecuniarie.

Contempla inoltre le pene pecuniarie per contravvenzioni in materia di tasse di registro e di successione, sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, sul riordinamento della imposta fondiaria, tasse di bollo, su carte da giuoco, contratti di borsa, concessioni governative, velocipedi, fabbricazione della birra ed acque gazose, olio di semi e di cotone, zucchero indigeno, acido acetico ed impuro, polveri piriche, ed altri prodotti esplodenti, sulla fabbricazione del glucosio, cicoria ed altri surrogati del caffè, raffinazione olii minerali, sulla fabbricazione dei fiammiferi, consumo del gas ed energia elettrica, leggi doganali, sugli spiriti, dazio consumo, legge sul lotto e privativa sali e tabacchi.

Dopo la nascita della Principessa

Jolanda Margherita.

Da tutte le città d'Italia giunge notizia che alla maggior parte delle femmine nate da sabato si impongono i nomi di Jolanda Margherita.

Mons. Lanza, su parere della Regina Margherita, ha dato l'acqua battesimale alla neonata sabata scorso alle ore 11.55

Alla Reggia, al ministero dell'interno e alle autorità continuano a pervenire un numero immenso di dispacci di felicitazione per il fausto evento.

L'Imperatore di Germania oltre un telegramma ha mandato una lettera autografa.

Il telegramma dello Czar è di circa 150 parole,

L'amministrazione dei telegrafi ha incassato da sabato fino a mezzodì di ieri circa cinquantamila lire per telegrammi riflettenti il parto della Regina.

Tanto la Regina Elena quanto la neonata proseguono in ottime condizioni di salute.

DA GORIZIA

Un indirizzo della colonia italiana alla principessa Jolanda. — La presidenza di questa Associazione italiana di beneficenza — n'è presidente il vostro concittadino sig. Vittorio Uria — decise di mandare ai reali d'Italia un indirizzo di tutti i regnicoli, che sarà messo in un astuccio di legno di pero, tutto a rilievo, portante lo stemma sabaudo sostenuto da due angioletti; un terzo angioletto con la tromba in bocca annuncia la lieta notizia e reca una fiaccola. In alto c'è la stella di Savoia.

Il lavoro è dell'intagliatore Colomanno De Zorzi di qui, su disegno d'Italico Brass.

L'indirizzo fu dettato da una nostra scrittrice; il lavoro calligrafico è del signor de Bassa.

Sul frontespizio della pergamena c'è lo stemma di Savoia, circondato da angioletti; nel mezzo spicca la croce in argento su campo rosso che è sostenuta da un altro angioletto, a piedi del quale sta accovacciato un leone.

Dall'altra parte c'è una squisita veduta di Gorizia, ed una figurina di donna che offre alla neonata una corona.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

DA FIRENZE.

(Nostra Corrispondenza).

1 giugno.

Echi del Congresso degli Agricoltori. — Liete accoglienze, allegre scampagnate, pochi e buoni i discorsi, primo fra tutti quello dell'on. Luzzatti.

Ricordo con piacere l'impressione ottima destata in tutti i Congressisti dalla visita delle serre, dei tepidari e dei fiori in piena terra, della r. Scuola di Floricoltura e Pomologia delle Cascine, coltivati e custoditi e migliorati per somme cure e con singolare criterio dal prof. Valvassori e dalla sua degna consorte signora Carolina Franceschinis nostra comprovinciale e proveniente dalla Sezione agraria annessa alla r. Scuola normale di Udine. La signora Carolina presentò un fiore dal quale ha ottenuto ben 500 varietà all'on. Luzzatti ed al marchese Cappelli presidente del Congresso, perchè ne scegliessero una varietà da battezzare col loro nome. (Scusate se per la febbre che mi ha colpito, ho scordato il nome di quel fiore!)

Pel Centenario di Benvenuto Cellini. — Domenica passata s'inaugurò il busto all'insigne cesellatore Benvenuto, lì sul Ponte Vecchio ov'ebbe bottega.

Il basamento è discreta imitazione di quelli da lui fatti; il busto una delle solite cialtronate dello scultore Romanelli che gode fama superiore al merito.

Per la circostanza furono esposte le oreficerie e le argenterie del Palazzo Reale e delle principali chiese di Firenze. C'era di che ammirare per chi si occupa d'arte e di storia dell'arte, specialmente a Palazzo Pitti, sebbene i migliori ceselli celliniani sieno stati portati a Roma.

Per la nascita della Principessina Reale. — Tutti i monarchici entusiastici Fiorentini (e sono molti!) si preparavano a festeggiare solennemente la nascita dell'erede al trono. Venuta al mondo invece una principessa, sono rimasti come usciti da una doccia ghiaccia; ma, se mancheranno feste straordinarie, l'affetto vero la Dinastia è immutato ed immutabile.

G. C. C.

Dimostraz. patriottiche in Provincia

SAN. GIORGIO DI NOGARO. — Oggi anniversario dello Statuto, il paese è imbandierato anche per la nascita della nuova principessa di Savoia. La banda municipale, di buon mattino ha percorso le vie della borgata suonando allegre marcie, e questa sera alle ore 18 1/2 eseguirà il seguente concerto:

1.o Marcia Reale di	Gabetti
2.o Concerto per cornetta di	Pizzuto
3.o Inno del Montenegro di	Morlacchi
4.o Sinfonia « Festa di città » di	Filippa
5.o Valzer del nostro maestro	Bortoluzzi
6.o Marcia militare	

R.

MANIAGO. — *(pr.)* — Per la nascita della principessa gli uffici pubblici e privati e molte case vennero imbandierati.

Ieri, Statuto e anniversario della morte dell'Eroe Garibaldi, fu anche qui solennizzato. La Banda musicale, diretta dal nuovo esimio maestro signor Domenico Piasentini, suonò al mattino percorrendo le vie principali del paese e, a sera, svolse uno scelto Programma. A richiesta, ripetè parecchie volte la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi. L'animazione fu straordinaria e si protrasse fino a ora tarda.

CORDENONS. — Ieri in occasione dello Statuto e della nascita della principessa Jolanda, le vie principali del paese erano imbandierate, e alle 6 di sera la Banda locale eseguì, sul piazzale del Municipio, uno scelto programma, incominciando con la Marcia Reale abilmente innestata coll'inno del Montenegro; lavoro questo del nostro bravo maestro sig. Carlo Toso, il quale, con la sua operosità ed intelligenza, ha in poco tempo saputo rialzare le sorti della nostra banda, in modo che la stessa potrà in breve essere annoverata fra le migliori del vicinato.

TARCENTO. — La banda operaia, come di solito, in questa ricorrenza percorse le vie del paese, suonando allegre marce, e tutto il giorno sventolò dalle finestre l'insegna nazionale.

Alle 17, sulla piazza Vittorio Emanuele fu dato un riuscitissimo concerto, e più tardi avemmo l'illuminazione del Municipio.

Dimostrazioni per l'avvenimento prospero di Casa Savoia. — *(A).* — L'avvenimento felice della Regale Famiglia, trapelò privatamente in paese verso il mezzogiorno di sabato; ma l'annuncio ufficiale non pervenne a quest'ufficio telegrafico che verso le 8 della sera stessa!

Iermattina quindi un patriottico manifesto del Sindaco partecipò ai Cittadini la fausta notizia, invitando tutti ad esporre la bandiere in segno di giubilo e ad illuminare le case, alla sera.

L'esultanza fu generale e sentita, e il Sindaco mandò a S. E, l'Aiutante di campo di S. Maestà il seguente telegramma: « A nome popolazione Tarcento prego V. E. presentare loro Maestà sentite felicitazioni fausto avvenimento, confermando devozione incrollabile augusta Dinastia sabauda »

SACILE. — Ricorrendo la Festa dello Statuto, stamane, alle ore 8 1/2, nella piazza grande del paese, è stato passato in rivista, dal sig. Comandante il Presidio, Capitano Fazio, lo squadrone quì di sede.

V'intervennero, il Sindaco sig. Lacchin con la rappresentanza Comunale, nonchè tutte le Autorità del paese.

Diversi Ufficiali di Complemento delle varie armi, montati, erano al seguito del Comandante il Presidio.

La truppa sfilò con ordine perfetto destando ammirazione nella numerosa popolazione che vi assisteva.

V'intervenne anche il Corpo Filarmonico.

SEQUALS. — Questa Giunta municipale inviò il seguente telegramme:

Ministro Casa Reale Roma.

Giunta Municipale di Sequals presenta omaggio riverente e felicitazioni per lieto avvenimento auspice continuazione virtù gagliarde e pie, onde risplendettero sempre sovranamente donne Casa Savoia.

SPILIMBERGO. — Ieri sera la nostra Banda cittadina eseguì, nei pressi del Caffè Artini, uno scelto programma. L'esecuzione fu ottima sotto ogni rapporto, ed i singoli pezzi furono applauditi dalla numerosa folla intervenuta. Un bravo alla Presidenza, agli esecutori tutti ed al maestro Cigaina in specialmodo, alla cortesia del quale mi rivolgo, a nome anche di altri amatori, per poter riudire il *Mefistofele*, l'anno scorso tanto applaudito.

GONARS. — *2 giugno* — (***) — Anche da questa popolazione la notizia del parto felice della Regina fu accolta con gioja grandissima. Per disposizione del Sindaco, veniva issato jeri stesso, circa le quattro pomeridiane appena giunta la detta notizia, il vessillo nazionale al palazzo del Comune, e la giunta spediva il telegramma seguente:

Ministro Real Casa, Roma, — popolazione Comune Gonars esultante saluta neonata Principessa reale italiana; condivide gioja Famiglia reale e Nazione parto felice amata Regina; riafferma fedeli sentimenti alle Loro Maestà regnanti, ed affetto, reverente indiminuto a sua Maestà la Regina Madre. Giunta municipale: Lorenzetti Sindaco; Treleani, Brugger, Foan, Stradolini, Revere, Assessori.

In seguito a disposizioni superiori, oggi fu diramato l'ordine di sospensione delle lezioni nelle scuole da domani a giovedì, e vennero invitati gl'Insegnanti a comunicare la sospensione dando ai fanciulli notizia del fausto avvenimento con parole atte a cattivare sempre più il loro affetto e la loro reverenza alla reale famiglia.

TOLMEZZO. — *3 giugno.* — *(Dr Faust.)* — Anche quassù la nascita della principessina Jolanda Margherita è stata accolta con giubilo. Il Sindaco avv. Beorchia mandò alla Reggia un telegramma augurale a cui rispose vivamente ringraziando la duchessa Villamarina. La città venne imbandierata e percorsa, verso sera, dalla banda cittadina.

Ieri rivista dei nostri Alpini, passata dal Maggiore comandante Ruiz de Belle Garde verso le ore 10 ant. in piazza degli uffici.

La sera banda davanti al Caffè Manzoni.

Caldo soffocante.

DOGNA. — Anche Dogna si è associata con entusiasmo ai sentimenti di affetto alla dinastia della felice coincidenza della festa nazionale col parto della Regina Appena giunta la notizia ufficiale un patriottico manifesto del Sindaco annunciava il fausto avvenimento; la sera fu rallegrata dalla marcia reale suonata dalla fanfara del luogo e più tardi le principali persone di unirono a banchetto, ove echeggiarono gli evviva a la Casa Savoia.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

Il ponte sul Tagliamento.

Nel presupposto — non si sa quanto fondato — che l'articolo segnato *Veritas* del N 124 del *Friuli* provenga da Spilimbergo, il sig. G B. Scatton altro ne inserisce nel N. 127 dello stesso periodico, in cui si mirerebbe a concludere che il passaggio a Valeriano non sia che una trovata egoistica dell'ultima ora per frapporre nuovi ostacoli alla esecuzione del ponte.

L'accusa è troppo grave perchè possa lasciarsi passare in silenzio; e a sfatarla basterà fare un po' di storia e un po' di geografia con vedute meramente obbiettive, quali si convengono alla serietà dell'argomento.

Che l'idea del passaggio a Valeriano sia tutt'altro che nuova (quale taluni credono o fingono di credere) lo si apprende dal *Numero unico* « Per il ponte di Pinzano » del 24 Maggio 1901, ove si legge che per incarico del Comune di S. Daniele fu redatto dall'Ing. Cavedalis un progetto di passaggio del Tagliamento tra Pinzano e Valeriano in località notevolmente a valle dello stretto di Pinzano. E questo succedeva 60 anni fa! Come può quindi dirsi nuova una idea che rimonta a oltre mezzo secolo retro?

Ma a parte ciò, è sostanziale stabilire se il passaggio a Valeriano soddisfi e concilii gli interessi generali più e meglio di quello a Pinzano, poichè dalla soluzione di questo quesito, dipende o almeno dovrebbe dipendere la preferenza per l'uno o per l'altro.

E' innegabile (poichè la geografia non è ancora ridotta allo stato di una semplice opinione) che il punto direttamente opposto a S. Daniele è sulla sponda destra Valeriano, dal quale attraversando il Tagliamento si mette capo in linea retta senza deviazioni nè difficoltà di accessi a S. Daniele. Pello contrario un ponte a Pinzano costringe chi è giunto a Valeriano a deviare dalla direzione di S. Daniele, a percorrere i 3 o 4 chilometri tutti in discesa ed ascesa che separano Valeriano da Pinzano per ridiscendere dopo passato il Tagliamento da S. Pietro di Ragogna a S. Daniele, con un percorso notevolmente più lungo e tortuoso della retta Valeriano - S. Daniele, e per una strada accidentata ed incomoda.

Negli interessi generali ciò non potrebbe esercitare grave peso, se il solo Spilimbergo per giungere a Pinzano dovesse passare per Valeriano. Ma per lo contrario, devono per Valeriano transitare Maniago, Fanna, Cavasso, Medun, Tramonti di sotto, Tramonti di sopra, Sequals, Lestans, Travesio, Castelnuovo, Clauzetto, cioe tutto quel pedemonte che si chiama a contribuire alla costruzione del ponte, e che accederà alla sponda sinistra, cioè a S. Daniele e Udine, ben più comodamente e quindi ben più frequentemente da Valeriano che da Pinzano; poichè per tutti i menzionati paesi, l'abbreviazione di più chilometri e le evitate rive di Valeriano e di Pinzano rappresentano un notevolissimo vantaggio.

E il beneficio sarà ancor maggiore ove si pensi che la maggior parte di questo pedemonte fu attratta a concorrere alla spesa del ponte, siccome al primo passo per la prosecuzione della tramvia da S. Daniele fino a Maniago. Ora nessuno a questo mondo potrà smentire che la prosecuzione del tram non si renda più facile e assai men dispendiosa per il piano di Valeriano anzichè fra le roccie di Pinzano. E se non è interesse generale codesto, quale può mai affermarsi tale?

Quanto poi a Forgaria e a Vito d'Asio, dalla costruzione del ponte a Valeriano ricaveranno sempre notevolissimi vantaggi. Pinzano deve pur riflettere che anche a Valeriano il ponte resta sempre sul suo territorio, poichè Valeriano non è che una sua frazione. E in ogni modo vorreste far prevalere e assurgere alla entità di generali, gli interessi speciali di due o tre Comuni in confronto di quelli di tutto il pedemonte fino a Maniago — e più ancora in confronto di quelli inerenti alla tanto facilitata prosecuzione della tramvia?

Alla città di Udine gioverà sempre la ubicazione del ponte là ove facilita il maggior concorso sulla sinistra sponda. Questo punto è indiscutibilmente Valeriano; poichè Udine non può non mirare con preferenza alla larga zona pedemontana che da Valeriano e Maniago abbraccia tutti i comuni suindicati, i quali daranno al ponte di Valeriano un transito ben più notevole che contribuirà a ridurre la tariffa del pedaggio, se proprio non potesse farsene a meno.

Nessuno richiese mai a *Spilimbergo* il concorso di un centesimo pel ponte a Pinzano; anzi il contributo di tutti i comuni di questo nostro Distretto, fu insistentemente sollecitato senza dirne mai una parola a questo capoluogo. Soltanto negli ultimi mesi e in maniera del tutto privata; si tastò terreno sulle eventuali idee di Spilimbergo. E Spilimbergo in quella stessa privata guisa in cui gli venne la richiesta, mostrò di essere sempre pronto a contribuire ad un'opera di civiltà e di progresso, cui presiedessero quei criterii d'ordine superiore e generale che indicando la località di Valeriano mettono anche Spilimbergo alla portata del ponte.

Comunque, è buona cosa che nella stampa provinciale siasi determinata una polemica sul vitalissimo argomento. E questa polemica continui pure e si svolga, che sarà sempre vantaggiosa — se bandirà i criterii di campanile, di inutili ripicchi, e di infondate e troppo facili accuse.

X

Forni di sopra.

Tragico caso!

Madre e figlia annegate.

Sabato nelle ore pomeridiane, una madre di famiglia prossima al parto, passando carica di fieno sopra un ponte mal fermo e fradicio, cadde nel sottostante burrone chiamato Sfòus (torrente Tuline).

La figlia (sui 12 anni) che l'accompagnava, avendo di già passato il pericolo, visto il brutto caso della madre forse volendo soccorerla, trovò pure la morte.

Domenica, alcuni coraggiosi giovani, calati a mezzo di funi nel burrone suddetto, trovarono il cadavere della madre 300 metri più in giù a quello della figlia. La infelice donna lascia due bambini sotto gli 8 anni; il marito si trova all'estero.

Moimacco.

OMICIDIO COLPOSO.

Ieri morì certa Marziana Facchini fu Nicolò d'anni 72. Nel giorno 12 dello scorso maggio, per una spinta ricevuta da certo Vincenzo Sandrini di Antonio era caduta a terra, e s'era fratturato il femore destro. Per sopravenute complicazioni, il male s'aggravò tanto che dovette soccombere.

Il Sandrini ora dovrà rispondere di omicidio colposo.

Tarcento.

Cose scolastiche. — Finalmente ho saputo che una Commissione sta studiando i provedimenti di prendersi nelle scuole elementari per l'anno venturo. L'argomento è interessante, avendo Gemona, sempre tenuto un posto onorifico in fatto d'istruzione pubblica; mentre oggi si ha bisogno di molte ed urgenti riforme.

Non mancherò d'informarvi su quanto verrà deliberato in proposito, desideroso naturalmente di veder rialzato il prestigio delle nostre scuole, e che un discentramento opportuno, renda più proficua l'opera educativa.

Lo stato sanitario. — A tutto il 31 Maggio non fu più denunciato verun caso di malattia infettiva, e quindi può ritenersi interamente cessato anche l'*ileotifo*, che aveva messo in apprensione qualuno de' nostri soliti villeggianti.

Si rassicurino tutti che quì c'è aria buona, acqua buona *e salute da vendere.*

Luce elettrica. — Per il nuovo impianto della luce elettrica, che si riforma insieme coll'acquedotto privato, la Società proprietaria, Armellini, Pividori, e Boldi, fece avvertita la cittadinanza che a datare da oggi si resterà temporeaneamente senza illuminazione; per una quindicina di giorni dunque dovremo ritornare ai sistemi antichi, fortuna che la brevità del tempo e le migliori promesse, sia per l'acqua, sia per la qualità e quantità della luce, soddisferanno ampiamente la sofferenza di questi giorni.

Marano Lagunare.

Marina militare e Genio Civile. — *3 giugno.* — Stamane alle ore 10 e mezza proveniente da Venezia arrivò quì la lancia e vapore « Cesare Rossarol » del 4.o Regg.to Genio N. 6. A bordo, oltre il Capitano del Genio comand. la lancia, vi erano diversi Ingegneri e fra questi l'Ing. Capo del Genio Civile di Udine, l'ing. Tonini e l'ing. Tami che fu per molti anni al Genio Civile di Udine ed ora a Venezia.

Dopo una refezione di *tutto pesce* all'Albergo Tuzzi, verso le ore 12 e mezza partirono da Marano, ed intersecando i canali di *Marano*, di *Palma* per le *Traghete*, canal di *S. Piero*, *traghettin* della *Sbarretta*, canal di *Carlino*, per il *traghettin* dei *Sacradoni*, *Iodomur*, per *Pian* ed indi per il fiume Corno si portarono a Porto Nogaro.

Scopo di questa venuta fu per scandagliare i diversi canali della nostra laguna.

Veritas.

Pordenone,

Niente automobile.

3 giugno — (*B.*) — Sabato, nella seduta per l'attuazione di servizio automobilistico fra Pordenone e Maniago, venne votato dal Comitato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, ritenuto che in nessun « luogo ancora esistono linee in eser« cizio, servite da automobili, e che i « dati offerti dalle case sieno insuffi« cienti a formare un sicuro preventivo, « convinto che sarebbe mal sicuro pro« porre un primo esperimento nei no« stri paesi, rassegna all'Assemblea il « mandato. »

Si sperava di più da parte del Comitato; ad ogni modo gridiamo: evviva il progresso!

Cividale.

Fatto gravissimo.
Rapina con lesioni gravi.

3 giugno. — Verso le due della scorsa notte in Fornalis, mentre il contadino Ferdinando Ierman rincasava in compagnia di Carlo Duriavig, Giuseppe Zorzenone, Antonio Domenis detto Tinanz e figlio Angelo, questi improvvisamente gli furono addosso aggredendolo e percuotendolo furiosamente. Lo depredarono poscia del portamonete contenente lire 190.

Naturalmente il Ierman fece denuncia ai carabinieri e venne chiamato il medico che giudicò le lesioni gravi e guaribili in giorni venti, salvo complicazioni.

Gli aggressori negano il fatto, dicendo che il Ierman avrà perduto il portamonete, ma i carabinieri li ammanettarono e li condussero nelle carceri di Cividale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il gravissimo fatto produsse impressione.

S. Pietro al Natisone.

La prima festa del forno.

4 Giugno — Domenica p. v. avrà qui luogo in modo eccezionalmente solenne, coll'intervento delle più alte autorità della Provincia, la prima festa di questo forno rurale autonomo che funziona da ben otto mesi. Svariatissimo è il programma dei divertimenti che prepara per la circostanza il solerte Comitato all'uopo costituitosi, cioè: gara di tiro a segno mandamentale, concerti bandistici, grandiosa festa da ballo, fuochi artificiali, illuminazione alla veneziana, colossale banchetto popolare, gita — ci si dice — dei ciclisti udinesi e goriziani, e chi più ne ha più ne metta.

Si aspetta moltissima gente oltre che da Cividale e da Udine, anche dal canale dell'Isonzo, e specialmente da Gorizia.

S. Vito al Tagliamento.

Matrimonio senile.

1 giugno. — (*Veritas.*) — Già da 15 giorni circa tutte le sere, la monotonia invadente, veniva alquanto dissipata dal frastuono vocale ed istrumentale prodotto dalle cosidette *martinade*, dovute alla solennità della sospirata unione di due innocenti creature, le quali, memori del *crescete e moltiplicate*, han creduto bene di darsi, l'uno nella verda età di 75 anni, l'altra di 77, in braccio all'amoroso Imene. Oggi infatti sulle 11 circa, quando appunto Febo ci deliziava co' suoi cocenti raggi, quasi per infondere maggior calore ed energia nel sangue che scorre nelle vene dei due novelli sposi, ebbe luogo nel Duomo il matrimonio religioso. Quantunque tutto si fosse combinato all'insaputa, pure bastò che un sol individuo s'accorgesse di quanto stava per succedere, per far accorrere da tutte le strade una moltitudine di gente, massime fanciulli, ai quali si unì il formidabile esercito degli alunni che a schiere usciva appunto in quel momento dalla scuola. In men che non si dica, la chiesa fu attorniata, come presa d'assalto. Appena la sposa uscì, i ragazzi cominciarono a dimenare con tutta forza i lattoni da petrolio contenenti sassi, ed appositamente preparati, producendo un assordante rumore reso più intenso da sonore risate e da acuti fischi. Pocia, con a capo un alfiere portante una grande bandiera tricolore, alla cui ombra venne sulle braccia trasportato un fantoccio ben modellato e raffigurante il battesimo del neonato.... di là da venire, il corteo accompagnò la donna fino alla porta di quella casa, che tante emozioni dovrà provare, quale testimone dei cordiali amori e dei casti amplessi dei due colombi.

Manifestazioni patriottiche

(*vedi prima pagina*)

PORDENONE. — **La giornata di ieri.** Facendo seguito alla precedente mia, vi partecipo che alla estrazione delle grazie dotali assistevano cinque membri della Congregazione di carità in uno al Sindaco ed agli assessori del Comune.

La bambina Cozzin Maria estraeva i nomi. Le favorite furono: Legato Bronzin L. 283, Marcolin Luigia. — Legato Trevisan, quattro grazie da lire 60: Zuliani Elisabetta di Antonio, Martel Elisabetta di Luigi, Brusadin Caterina fu Isidoro, Di Madalena Amelia di Napoleone — Grazie Pinella L. 43.25, Canton Regina di Pietro.

Il pranzo jeri offerto dalle cucine economiche a 250 poveri per cura della Società monarchica, venne servito molto bene, presenti l'instancabile Presidente V. De Marco col suo egregio segretario De Carli Alessandro ed i consiglieri Masatti Antonio, Polese di Francesco.

Sono poi generali le lagnanze perchè il Municipio, in occasione della festa dello Statuto, concordante con il parto della Regina, non si sia valso del fondo stanziato al titolo I o, cat. I.a, art. 17: spese per festeggiamenti. Ma sarà per un'altra volta!

CIVIDALE. — Sabato, per il fausto evento, suonò la banda girando per la città. Sventolarono le bandiere dall'antenna in piazza del Duomo, dagli edifici pubblici e da molte case private. La Giunta elargì L. 100 a scopo benefico; il Sindaco mandò un telegramma alla Casa Reale.

Cronaca Cittadina

Grande pellegrinaggio al Santuario delle Grazie.

Monumento sul Matajur.

Dal 1 all'8 settembre prossimo venturo, seguirà un pellegrinaggio al Santuario delle Grazie, indetto dal Comitato internazionale di Bologna per solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore, in occasione del nuovo secolo. Questo pellegrinaggio chiuderà le feste dell'omaggio.

Nei primi 1, 2, 3, 4, 5, 6, vi concorrerà l'Arcidiocesi nostra, divisa per zone; il 7 e l'8, il Veneto, Gorizia, Trieste e il Litorale.

In tale occasione, seguirà pure la inaugurazione del monumento innalzato dai Veneti a Gesù Cristo sul Matajur — alla quale inaugurazione si ha affidamento abbiano a concorrere tutti i vescovi del Veneto. Per questo monumento, si raccolsero finora (come apparisce dall'ultima lista pubblicata) lire 9412.22.

Incaricati a dirigere il Pellegrinaggio sono stati delegati il rev.mo parroco delle Grazie mons. Pietro Dell'Oste ed il cav. Ugo Loschi.

Venne presentata domanda al Governo per ottenere l'autorizzazione a fare il Pellegrinaggio ed alle ferrovie per avere i maggiori ribassi ferroviari possibili.

A giorni verrà pubblicato il manifesto relativo che sarà spedito in tutti i paesi della Regione.

Nella vigna del Signore.

Sabato, nella Chiesa del Seminario, l'Arcivescovo ha promosso al presbiterato i seguenti: 1. Alessio Beniamino da Buia; 2. Bisiaco Remigio da Tricesimo; 3. Foschia Giovanni da Campoformido; 4. Merluzzi Gerardo da Privano; 5. Novelli Francesco da Udine; 6. Pascoli Giuseppe da Cividale; 7. Pelizzo Francesco da Faedis; 8. Podrecca Pietro da Rualis di Cividale.

Al diaconato: 1. Guioni Giovanni da Biacis; 2. Jacotti Antonio da Formeaso; 3. Nadalutti Antonio da Cividale.

Al suddiaconato: 1. Bellio Pacifico da Forgaria; 2. Bevilacqua Francesco da Sanguarzo; 3. Contin Patrizio da Piano d'Arta; 4. Covassi Gio. Battista da Bueris; 5. D'Agostina Luigi da Pasian Sch.; 6. Di Gaspero Camillo da Faedis; 7. Fanna Ettore da Cividale; 8. Gardel Riccardo da Moggio; 9. Michelutti Bernardino da S. Daniele; 10. Molinaro Andrea da Buia; 11. Mattioni Giovanni da Buia; 12 Rainis Vincenzo da Prato Carnico; 13. Vidoni Pietro da Sammardenchia di Tarcento.

— Nel tempio delle Grazie in Udine, celebrò domenica la sua prima messa, il sacerdote don Francesco Novello, figlio del nostro concittadino signor Pio Novello. Per l'occasione la Scuola di S. Cecilia (direttore maestro Zanutto; all'organo il maestro Franz) eseguì inappuntabilmente la premiata messa del sacerdote Miltere con l'*Ave Maria* del Groothe.

— A Cividale, celebrarono jeri la prima messa don Giuseppe Pascoli e don Pietro Podrecca.

Programma musicale

da eseguirsi martedì 4 corrente dalla Banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12.o) dalle ore 20 alle 21 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Le Capitain » — Beflondt
2. Mazurka « La Bella » — Waltteufel
3. Atto Io « Manon » — Massenet
4. Fantasia « Il Venditore d'Uccelli » — Zeller
5. Polka « Aurelia » — Braidotti

Cooperativa operaia di consumo.

L'inaugurazione.

Soddisfacciamo — non soltanto alla promessa data, ma ed anche al nostro desiderio di riferire intorno alla inaugurazione della Cooperativa operaia di consumo, avvenuta sabato; perchè viva compiacenza noi proviamo le tutte volte che ci è dato lodare l'operosa gente del nostro paese, dove il lavoro è primo titolo alla estimazione.

—

Dei locali, parlammo già: abbattute alcune pareti, la sala dove ha sede la nuova cooperativa ha ripreso quasi l'ampiezza che aveva nei tempi — ormai lontani, eppur non del tutto dimenticati — dell'Andreazza, quando vi si raccoglievano numerosi cittadini, poi divenuti *qualche cosa* nella vita pubblica cittadina. Il soffitto fu decorato a nuovo, dai pittori Conti e Marsili, in istile floreale — ch'è lo stile assunto anche per i mobili e per l'insegna e per i bracciali delle lampade. In tutti questi lavori, prestaronsi quasi gratuitamente il modellatore Cesco Giuseppe, i tappezzieri Castellarini e Fecchini; nei lavori di ferro battuto e di ornamentazione, Antonio Dell'Oste, Antonio Moro e Arturo Vendruscolo. Il modellatore Quaini offrì due splendidi vasi della ditta Burghart. Come già notammo, diressero i lavori, l'artista Silvio Piccini e lo stipettaio Pietro Dell'Oste; e il Piccini ideò e disegnò tabella e mobili.

A dirigere l'osteria, fu chiamato il signor Damiano Miani; da cassiere, funziona il fotografo Luigi Pignat.

—

Sabato, alle nove e un quarto circa, la vasta sala era affollatissima e.. caldissima: pareva di trovarsi in un bagno termale, tanto si sudava; di fuori, anche folla. Di quando a quando, il signor Giusto Fontanini accendeva qualche bengale.

Accettarono l'invito i rappresentanti di tutti i giornali; e gli onorevoli Caratti e Girardini.

DISCORSO INAUGURALE.

Data un'occhiata all'ambiente, e lodati i lavori — soffitto, banco, sedie intagliate, lavori con qualche *motivo* artistico, tabelle, ecc., tutto uniforme, per lo stile adottato — ad una estremità della sala si raggrupparono alcuni del consiglio direttivo della cooperativa e gli onorevoli sopra ricordati; poi, il signor Pietro Attilio Poli, per incarico del Consiglio direttivo, espose brevemente come sia nata l'idea della Cooperativa e quali scopi essa prefiggasi. Ma prima, lesse una lettera del cav. Daniele Vatri, amministratore de Legato di Toppo, dal quale la Cooperativa ebbe in affitto i locali: lettera di scusa per non poter intervenire alla inaugurazione, avendo dovuto assentarsi dalla città

— Nel mese di ottobre scorso — narra poi il signor Poli — alcuni operai incominciarono a coltivare l'idea di fondare una Cooperativa di Consumo fra Operai, senza preoccuparsi del fatto che altre Cooperative di questo genere erano già sorte in Udine con infelice risultato. Tutte le istituzioni che riguardano la cooperazione, la previdenza, il movimento operajo in genere, non ebbero vita che mettendo in pratica il « Provando e riprovando » di Galileo.

Il tempo, quando se ne faccia buon uso, fa talvolta dei prodigi, perchè col correre degli anni le coscienze si evolvono, le intelligenze si aprono ad idee nuove, i costumi si modificano e là dove un'impresa aveva già trovato ostilità e difficoltà, dopo alcuni anni sorge facilmente ed assume in breve un rigoglioso sviluppo.

Non mancarono subito i detrattori della bella iniziativa, i quali cercarono di combatterla asserendo ch'essa aveva carattere politico. Invece era sincero proposito degli iniziatori ed è ferma incrollabile volontà di tutti gli attuali soci, *di mantenere assolutamente questa nostra cooperativa fuori di ogni dibattito politico.*

Questa è una delle grandi utilità della cooperazione, di essere un terreno intermedio frammezzo alle correnti dei partiti — come un'isola che sta immota in mezzo al mare per quanto sia battuta da ogni parte dalle onde.

E questo grande vantaggio porterà la nostra cooperativa che riunendo i cittadini, specialmente operai in un ambiente sereno nel quale possono trovarsi bene uomini d'ogni partito, non solo, ma dove si svolgono teorie economiche che si adattano ad ogni ideale sociale dal più conservatore, al più avanzato, ed insegnando ad essi ad amarsi, ad apprezzare reciprocamente le virtù, a compatire le debolezze, a rispettare gli uni le idee degli altri, verrà a formare un po' alla volta quella tolleranza e quell'educazione civile che tutti desideriamo.

Riccorda poi come, alla fine di ottobre, tenne una conferenza a favore dalla nostra Cooperativa « quella tempra forte ed instancabile di propagandista ch'è l'on. Dino Rondani. A lui che colla sua sonagliante parola fece accogliere con entusiasmo il progetto della classe lavoratrice udinese, a lui che tanto giovò persuadendo tutti ad adattare il benefico sistema, si volge ora con gratitudine il nostro pensiero. »

Raccolto i primi fondi ed ottenuto in affitto il locale, si diede mano alla preparazione dei mobili ed è qui che si è dimostrato il disinteresse e la fermezza di propositi dei giovani soci che, per compiere questo lavoro, rinunciarono al sonno, al riposo, allo svago, anche all'amore, costituendo con ciò il miglior auspicio per la Cooperativa che oggi s'inaugura.

« Ed ora all'opera compagni! » — soggiunge. Le cooperative servono mirabilmente a questi scopi diretti: — soppressione di ogni intermediario: vale a dire, posti in diretta comunicazione produttori e consumatori;

2.o Educazione al risparmio;

3.o Educazione alla Previdenza. Ed egli confida che, iniziata con questa l'opera redentrice, le nostre classe operaie e quanti al benessere loro s'interessano daranno tutto l'appoggio alla direzione della Società operaia, la quale sta studiando il tema delle case operaie. Chi può negare i vantaggi morali e materiali di una casa igienica e comoda e decente? La casa è la sede della libertà; la cooperativa è la sede dove si godono i beneficii della associazione: — Libertà — ed associazione, chè Giuseppe Mazzini chiamò: metodi moderni del progresso.

Ringrazia in ultimo tutti gli intervenuti. Legato di Toppo che facilitò l'affitanza dei locali, la Commissione della Cooperativa ferroviaria, che tanto si prestò a indirizzare il Comitato nostro, fornendogli tutti gli schiarimenti desiderati, (cooperativa rappresentata al ritrovo inaugurabile dal signor Purasanta) gli onorevoli Caratti e Girardini che vollero presenziare, l'on. Morpurgo e tutti indistintamente i benefattori della nostra Cooperativa. Grazie di cuore agli operai che misero l'intelligente opera loro a comune vantaggio, mostrando così quanto forte sentano essi il sentimento della solidarietà — necessario che sia da tutti sentito se vogliamo che l'operaio udinese proceda securo per il lungo cammino che ancor deve compiere per raggiungere — come dice il motto dettato dal prof. Momigliano per noi — il benessere economico e la redenzione morale. (*Vivi applausi.*)

PARLA L'ON. GIRARDINI.

Mentre si vanno distribuendo vermouth e biscottini, il deputato di Udine prende la parola.

— Ammiro — dice egli — il buon gusto che apparisce ed esternamente e nell'interno di questi luoghi; e mi compiacqui nell'udire ripetere dal signor De Poli che questi lavori furono con tanta finitezza ed eleganza eseguiti dai nostri operai, con sacrificio proprio di tempo e di fatica.

Non è il caso qui, nè il tempo, di farvi, neppur un fuggevole cenno intorno alle cooperative di consumo...; tanto meno che parlo a coloro, che l'hanno fondata, coscientemente e non per fatua imitazione.

Questa cooperativa vostra è una nuova espressione di quella unione e solidarietà operaia, senza cui vana riescirebbe anche la legge a dare benessere e dignità agli operai stessi.

Dalla cooperazione di consumo alla cooperazione di lavoro, è tutto un progresso, che voi certo compirete, movendo da questo vostro primo e riuscito esperimento. Queste cooperative, infatti sono organizzazioni che non solo bastono a sè stesse, ma servono di propulsore efficacissima tutto quel movimento che si viene delineando nella vita pubblica del paese, per il maggior benessere di tutti.

Qui gli operai non domandano, e non troveranno soltanto un conforto, i mezzi e le agevolezze materiali; a questi luoghi domandano essi, ed avranno un ricetto fraterno, dove la mente si ristori, e la dignità e la indipendenza abbiano riparo e sviluppo.

Una volta, il beneficio che recava ausilio al misero, gli rapiva la libertà; oggi, non più. Ond'io ripeto mi rallegro di averla veduta sorgere, con sì lieti e promettenti auspici e bevo alla sua prosperità. (*Vivi applausi*)

BREVI PAROLE DELL'ON. CARATTI.

Prende quindi la parola l'on. Caratti. Egli sentì forte compiacenza nell'ammirare quanto seppero fare i nostri operai, con tanto disinteresse. Permettesi di dar loro un consiglio, all'amichevole; e cioè di persuadere le donne che la Cooperativa è utile, che vi si può comperare quel che si trova in altri luoghi: quando avremo le donne dalla nostra, la causa della cooperativa è per tre quarti riuscita. Cerchiamo dunque di persuadere le nostre compagne!... L'azione maschile, senza il loro appoggio, riescirebbe monca ed inefficace. Ond'egli si augura che alla cooperativa nostra sia assicurato il patrocinio delle donne udinesi, per la sua prosperità, per il vantaggio e il benessere di tutti. (*Applausi.*)

—

La Cooperativa tenne aperti i suoi locali, sempre affollati, fino alla mezzanotte, sabato.

Anche domenica e jeri, la vasta sala era popolata di soci.

Cose del Comune.

Nella seduta ordinaria della Giunta municipale di ieri si trattarono soltanto che oggetti di consueta amministrazione.

Facilitazioni industriali.

Il sottoscritto, ottenuta diminuzione di prezzo nell'acquisto della materia prima necessaria alla fabbricazione dei pavimenti in **litosilo**, offre di eseguirli a lire **4.50** il metro quadrato anzichè lire 5.50 come finora costavano

Tale considerevole ribasso dà affidamento al sottoscritto di vedere adottato su larga base il vantaggiosissimo sistema.

Vigilio D' Aronco

Il risultato finanziario
della festa per la « Dante Alighieri »

Al grande ballo in piazza XX Settembre si fecero 7000 ingressi; il giuoco dei cavallini produsse lire 94.47 i mandolinisti circa 10 lire, l'Ariston 7 lire, la vendita delle poesie Favetti circa 21 lire, i pierrots lire 5.65, il grammofono 9.60, il ballo lire 580, il Municipio regalò 100 lire, l'oste Citta lire 20.

In totale un esito di circa 1425 lire.

Sta male.

Alla fanciulla Della Siega che, come abbiamo narrato, fu investita da una bicicletta montata dal signor Guido Trani, è sopravvenuta la commozione cerebrale, per cui si teme della sua vita.

Un investimento che non esiste.

Il signor Giuseppe Colautti dichiara non essere vero che egli abbia investito (come narra il Friuli di jeri) certa Teresa Petris di Chiusaforte, mentre passava per via Gemona. La donna è caduta per scansare il cavallo, ma distante più di tre passi dal cavallo medesimo: del che il signor Colautti ha anche le prove.

L'eredità di un parroco.

L'eredità lasciata da monsignor Pietro Novelli fu Domenico parroco del Redentore, decesso nel 20 maggio decorso, conforme al di lui testamento pubblico in atti Rubazzer, fu accettata col beneficio dell'inventario dalla erede istituita Filomena Carrara fu Francesco.

L'eredità d'un riccone.

L'eredità del sig. Trigatti Pietro fu Daniele decesso in Udine senza testamento nel 7 marzo ultimo, fu accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui erede sig. Anna Marzuttini vedova Turchetti, a mezzo del di lei procuratore speciale avv. cav. Carlo Turchetti.

Consorzio Roiale di Udine.

Gli uffici del Consorzio Roiale di Udine sono stati trasportati in via della Posta N. 18, primo piano.

La morte improvvisa di un bambino.

Ieri verso le 13 un bambino di oltre un anno, figlio al signor Secondo Bolzicco di Alessandro, abitante in via Aquileia, venne colpito da improvviso malore.

Portato alla farmacia « Alla Croce bianca » dirimpetto per urgente soccorso, il povero bambino spirò. Una paralisi lo aveva istantaneamente ucciso.

Furto di 450 lire.

In una delle scorse notti furono rubate lire 450 ed oggetti di valore che stavano in un armadio di casa, a tal Angelo Zoratti fu Marco d'anni 28 di Chiavris. Fece la denuncia, ma non ha sospetti.

Due marinai

disertori austriaci si costituirono a questo ufficio di P. S. Essi provengono dalla guarnigione di Pola.

I velocipedisti

che investono le persone d'ora in poi saranno arrestati e trattenuti sino a giudizo medico.

Per l'Igiene.

L'acqua di Vichy artificiale, per quanto sia ben preparata, ha l'inconveniente di perdere totalmente i vapori gazosi dopo dimezzata la bottiglia e di dar luogo, per l'aggiunta dell'acido, alla formazione di sali, che non si riscontrano nelle acque naturali omonime.

Razionale e perfetta è quella preparata in Sifoni dalla Farmacia *Alla Loggia*, avendo il sommo vantaggio di mantenersi mussante e piccante fino all'ultimo bicchiere, senza venire minimamente alterata nella sua composizione chimica.

Da qui si spiega il felicissimo esito di questa specialità, ormai adottata e preferita dalle migliori famiglie.

Cucina Economica Popolare.

Lo scorso mese la vendita diede il risultato seguente:

Minestra 3547 — Ossi maiale 147 — Carne 102 — Pane 2986 — Vino 351 Verdura 504.

Totale n. 7827 razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di Carità — Comitato Protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private e la Cucina stessa.

I funebri di una educatrice.

Sabato mattina furono tributate affettuose, commoventi onoranze funebri ad una ottima educatrice — la maestra Lucia Merlino — che spese ben quarant'anni della sua modesta esistenza nell'istruire e nell'educare tante successive generazioni. Vedemmo, dietro la bara, una schiera di colleghi e di colleghe; vedemmo anche un drappello delle riconoscenti allieve sue, cui la defunta aveva con tanta pazienza dischiusa la mente all'apprendere e il cuore alla bontà operosa e pacifica.

Alla salma benedetta della esimia insegnante, diedero l'estremo saluto con parole nobilissime: il direttore delle Scuole comunali, prof. L. Pizzio e il maestro signor Umberto Cappellazzi. Noi, desiderosi di rendere — nel miglior modo che ci era possibile — tributo di onoranza alla pia donna benefattrice vera del popolo, le cui figlie educò al bene; pregammo i due egregi di favorirci i loro addì e siamo lieti di poterli pubblicarli.

Parole del D.r Pizzio Luigi

Direttore delle Scuole Elementari.

«Non come fiamma che per forza è spenta,
Ma che per sè medesma si consuma,
Se n'andò in pace l'anima contenta;
A guisa d'un soave e chiaro lume
Cui nutrimendo a poco a poco manca....»

Così ella passò.

La conobbi che già la morte aveva alitato sul suo corpo esile e stanco, e la vidi lentamente trasfigurarsi: quei suoi occhi miti ed ingenui parevano acquistare una luce sempre più viva di bontà sovrumana: quella sua voce dolce e blanda pareva coll'affiochirsi assumere un tono più delicato e armonioso. Ella si sentiva forse trasportare poco a poco verso le regioni radiose della sua fede; e dalla pace sorridente del volto traspariva la fiamma celestiale che le iluminava l'anima.

Ella non sofferse dolori di distacchi acerbi, nè di rimpianti nel lungo e lento cammino verso la tomba, tranne uno solo insistente, quasi appassionato, come uno solo fu l'amore, il culto della sua vita terrena: il rimpianto della scuola, de' suoi bambini, de' suoi cari bambini, sui quali ella aveva diffuso tutte le potenze dell'essere suo.

Il giorno ch'ella dovette dire addio alla scuola (il ricordo mi commove ancora) la vidi così smarrita, così esanimata, come se ogni sua forza vitale fosse rimasta là, tra le pareti della sua classe abbandonata, o le fosse esaurita nell'ultimo commiato.

E come per trent'anni, nell'opera sublime di educatrice ella raccolse ed esaurì tutte le energie della sua fibra, così nel tempo del riposo, che precorse l'eterno sonno, la scuola fu il suo desiderio costante, il ritorno continuo, l'attaccamento unico della vita che le sfuggiva.

Per la sua dipartita, anche coloro che l'amarono più teneramente, non proveranno rimpianti angosciosi, ma quasi una soave tristezza confortata dalle ispirazioni buone e sante che accompagneranno sempre e la sua memoria, come un ammonimento a credere nel bene, ad amare ed operare il bene, dimenticando noi stessi in questa aspirazione, in questa elevazione eccelsa della dignità umana.

«La vostra vita sia missione e carità, il vostro ufficio sia apostolato di amore!» questo il sacro retaggio d'insegnamenti ch'ella ci lascia e che noi tutti, che le fummo compagni di lavoro, accumunati nell'ideale che fu suo, raccogliamo reverenti e fiduciosi.

Oh, da queste pure e semplici anime, immuni dalle triste passioni terrene e, nella loro purezza, capaci d'ogni abnegazione e d'ogni sacrificio, da queste pure anime attingiamo virtù di costanza e di fede: la loro fede è forza invincibile che resiste e risplende tra l'imperversare dei disinganni e delle avversità, come faro inestinguibile nel mare tempestoso.

Vale, creatura elettissima: io ti saluto nel nome dei tanti figli il cui spirito maternamente dischiudesti alla prima luce della verità e del dovere. La loro visione affettuosa e ridente ti allieti il sogno dell'eternità, perocchè tu li amasti come figli tuoi veracemente, tu che cinta ancora del candido velo verginale scendi immacolata nei silenzi del sepolcro.

Parole del maestro

Umberto Cappellazzi.

È mio dovere, in quest'oggi, di porgere, per parte dell'Associazione Magistrale Friulana, quale presidente della sezione di Udine, l'estremo saluto alla collega LUCIA MERLINO; e mi riesce obbligo dolce, quantunque doloroso, perchè in questo caso non dovrò, per ricordare le virtù della cara estinta, ispirarmi solo che alla commozione della luttuosa cerimonia.

LUCIA MERLINO non avea bisogno come quel tale, prima di essere un gran santo, di chiedere ai pesci, ai fiori, alle stelle, di Dio. Essa, nella sua fede pura e serena, ne sentiva intimamente l'esistenza, che riempiva la sua anima di santa, come naturale era in lei il sacrificio di sè stessa; la costanza faticosa nel lavoro, spinta fino alla negazione dei fisici bisogni; l'amore inesauribile per tutti, che si manifestava nel più ampio compatimento per tutte le debolezze e qualunque fallo; nell'ingenuità di sospettare il male. E noi, quantunque non potessimo condividere in tutto la sua fede, c'inchinavamo tuttavia innanzi alla medesima, perchè la fede vera, qualunque essa sia, è il retaggio degli eroi — e per tale non intendesi solo chi compie un'azione, che chiami sopra di lui la pubblica attenzione e la gloria clamorosa, ma bensì quello, ben più grande, quantunque oscuro, che mette tutte le forze in prò dell'altrui vantaggio. La professione di educatrice ed istitutrice, era per la nostra compagna di lavoro il mezzo più spontaneo per la sua attività, per il suo vivo ed ardente desiderio del bene.

Ora il campo dei nostri sforzi manca di tal campione, che ben poteva essere il nostro modello. E' possibile che il suo nobile esempio, che la sua virtù sia morta, sparita con la vita di lei? No, il suo spirito aleggerà sempre presso di noi, incuorandoci, ed allorchè verrà per noi il momento di quel riposo, che non è mai turbato, morremo serenamente, se potremo sperare di aver assomigliato a lei, che più non può udire la nostra povera parola, ma che forse potrà sentire il nostro compianto cordiale, il nostro pianto sincero.

Società Reduci.

I soci sono invitati ad intervenire — fregiati delle medaglie — ai funerali civili del socio *Carraria Luigi*, che avranno luogo oggi Martedì 4 corr. alle ore 4 pom. partendo dal Civico Ospi-

Inventario delle forze idrauliche del Friuli

Tempo fa la Camera di Commercio di Udine deliberava di formare a proprie spese l'inventario delle forze idrauliche del Friuli, utilizzate, e non utilizzate, e l'iniziativa fu subito seguita dalle Camere di Vicenza e di Mantova.

Per coadiuvare la locale Camera nell'importante lavoro, il Ministero dei lavori pubblici interessò ora l'Ufficio del Genio civile di Udine a destinare un proprio ingegnere, il quale fu scelto nel cav. Virginio Tonini.

Il lavoro sarà subito iniziato.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

Camera di Commercio ed arti di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle Sete.

Sete entrate nel mese di maggio 1901 alla Stagionatura:

Greggie	Colli N.	111	K.	11320
Trame	»	» —	»	—
Organzini	»	» —	»	—
Totale	N.	111	K.	11320

All'Assaggio:

Greggie	N.	301
Lavorate	»	—
Totale	N.	301

Il Direttore
L. Conti.

Ferite accidentali.

Ieri vennero medicati all'Ospitale, Franco Valerio di Giovanni d'anni 15 operaio, per ferita accidentale al gomito sinistro, guaribile in tre giorni, e Antonio Cigolotti di Pietro d'anni 23 giardiniere per ferite alle dita riportate tagliando un albero, guaribili in giorni 10.

L'Evangelista Serafini

di Carpacco, uccisore della madre, venne messo in osservazione nel manicomio di S. Daniele.

Ringraziamenti

Le famiglie Leonarduzzi e Michelloni ringraziano tutte le gentili persone che in qualsiasi modo cercarono di lenire il dolore che l'oppresse nella luttuosa circostanza. Un grazie di cuore all'egregio Dottore Riccardo Borghese, il quale aoperò ogni mezzo suggerito dalla scienza per strappare dalla morte la loro cara estinta, chiede poi venia per le involontarie dimenticanze.

La famiglia Modotti vivamente ringrazia la Presidenza della Società Agenti, e della Società Operaia generale e tutti quei gentili che concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri rese al povero estinto Valentino Modotti.

Dall'egregio direttore-proprietario del Collegio militarizzato Aristide Gabelli riceviamo:

Sento il dovere di porgere sentiti ringraziamenti a tutti i signori studenti, che gentilmente accolsero il mio invito, unendosi agli allievi del Collegio, per contribuire alla migliore riuscita della fiaccolata.

Malgrado l'irrefrenabile scoppio d'entusiasmo, dovuto alla circostanza, tutto procedette nel massimo ordine, e la più schietta allegria si accoppiò alla squisita compitezza, tal che la festa, per il gentile intervento di loro signori, riuscì più gaia e geniale.

Spero che in circostanze simili, io possa far di nuovo ambito assegnamento sul loro spontaneo concorso, ed unire i miei ai loro più nobili sentimenti, così connaturati alla gioventù studiosa del giorno.

Accolgano di nuovo o signori, i ringraziamenti più sentiti da parte mia e del mio Collegio.

Arturo Errani.

Gazzettino commerciale.

Mercato d'oggi.

Frutta e verdura.

Ciliegie	al Cg.	cent.	23, 30, 35, 40.
Asparagi	»	»	35, 37, 40, 45.
Piselli	»	»	15, 17, 19, 20.
Patate	»	»	8, 9, 10.
Fragole	»	L.	1.40, 1.50.
Formagella	al Cg.	L.	1.35, 1.40.

Foglia di gelso.

Foglia senza bastone al Cg. cent. 12, 13, 14, 15, 16, 18, 22.

Foglia con bastone al Quint. L. 8.50, 9, 9.50, 10, 10.50, 8, 10.25.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Sempre animato il commercio bovino, anzi nell'ottava scorsa si riscontrarono molti rialzi nel prezzo, causa il poco quantitativo di bestiame condotto sul mercato, cosa solita in quest'epoca di grandi lavori nei campi.

Domandata bene pagata la carne, la quale, perchè scarsa, ebbe un aumento nel prezzo; così pure i buoi di belle forme per lavoro.

In quanto ai vitelli da latte maturi, tanto sopra l'anno che sotto l'anno, la ricerca continua attivissima, stante la forte incetta che ne fanno i negozianti Toscani; ed i prezzi aumentarono.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto, per gli animali macellati nella precedente settimana.

Buoi	da L. 130	a 135
Vacche	» 100	» 115
Vitelli	» 85	» 90

Foraggi.

Con questi pochi giorni di bel tempo, si è potuto finalmente dar principio alla falciatura delle erbe e foraggi maggenghi, operazioni che con febbrile attività si eseguiscono ovunque, approffittando appunto del sole di questi giorni.

Il raccolto, da quanto ci consta, pare soddisfacente e non inferiore a quello dell'anno passato.

In seguito al buon raccolto, il fieno vecchio sui mercati dell'ottava scorsa, ha ribassato di qualche cosa, ribasso che in seguito si farà più sensibile.

In quanto alla palia, invece, i prezzi aumentano causa la poca merce sul mercato, e la ricerca attiva, da parte dei compratori.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza, fuori porta Poscolle, nella trascorsa settimana:

Fieno nostrano da		L. 5,—	a 5,25
» alta,	»	» 4,50	» 4,50
» bassa,	»	» 3,75	» 4,—
Paglia,	»	» 4,—	» 4,25
Erba spagna,	»	» 6,—	» 6,50

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nell'ottava scorsa, ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.15
Carnico	» 2.—
Slavo	» 1.95

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.

Processo indiziario per omicidio.

Udienza del 4 giugno.

Presidente cav. Panizzoni; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. cav. Apostoli; Cancelliere Febeo.

Parte Civile: avv. Levi, Driussi e Geatti.

Difensori: Avv. on. Girardini e Gonano.

Accusato Albino Covassi di Pietro d'anni 19, contadino da Giavons, detenuto dal 21 gennaio decorso.

Ecco cosa dice l'

Atto d'accusa.

La sera del 20 Gennaio p. p. Albino Covassi intrattenevasi in Coseano nell'osteria «*Alla salute*» con Pietro e Giovanni padre e figlio Di Bidino e fra quest'ultimo e il Covassi sorgeva uno scambio di parole per un debito di lire 1.30 che il Giovanni di Bidino aveva verso il fratello del Covassi.

Usciti tutti tre dall'osteria, il padre di Di Bidino li lasciava dirigendosi a casa sua, mentre gli altri due proseguivano assieme il cammino questionando ancora.

Poco dopo, intorno alle ore 9, certo Michelutti scorgeva a breve distanza da Coseano, sulla strada che da questo paese va a Rodeano Basso, il cadavere di un uomo che poco appresso fu identificato per quello di Giovanni Di Bidino. Sul cadavere di lui, si riscontrò una ferita al torace penetrata in cavità, prodotta da arma da punta e da taglio, giudicata causa unica della sua morte.

Albino Covassi, tutta quella notte, andava errando, allontanandosi di ben 19 chilometri, e non ritornando a casa che nella mattina successiva. Per tutta scusa addusse che aveva smarrita la via.

Testimoni, che abitano a breve distanza dal luogo ove avvenne il fatto, deposero di avere intese parole che accennavano a contesa fra due provenienti dal luogo ove fu trovato il cadavere, e proprio intorno allora in cui il Di Bidino doveva essere uscito dall'osteria col Covassi. Ed il teste Aristide Asquini intese, fra altro, accennarsi da quei due alla questione delle lire 1.30.

Il Covassi dopo il suo arresto, a più testimoni disse che aveva accompagnato il Di Bidino fino al sito ove fu poi trovato cadavere e che là lo aveva lasciato, perchè non rifiniva di insultarlo con gravi ingiurie.

Il Covassi cadeva anche in contraddizioni circa alle sue mosse nella sera del fatto e al possesso di un coltello che asseri di avere smarrito cinque o sei giorni prima. Finalmente l'autorità del suo Comune lo designò per individuo violento. Perciò, in onta alle sue proteste e negative non può cader dubbio — dice l'atto di accusa — sulla responsabilità di lui rispetto al delitto di cui fu chiamato a giustificarsi. La violenza del colpo ammenato, il quale non soltanto penetrò in cavità ma giunse perfino a ledere il cuore, fornisce argomento sufficiente per dire che il Covassi, vibrandolo, volle uccidere il povero Di Bidino.

Per questa causa, la quale, come si vede, è indiziaria, sono stati fissati i giorni 4, 5, 7 ed 8 giugno corrente.

Memoriale dei Privati

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 31 Maggio 1901.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	28,308.36
Mutui e prestiti	»	5,612,890 08
Buoni del Tesoro	»	1,610,000.—
Valori pubblici	»	5,408,878.20
Prestiti sopra pegno e riporti	»	504,872.—
Conti correnti con garanzia	»	290,701.83
Cambiali in portafoglio	»	964,785.85
Conti correnti diversi	»	5,397.62
Ratine interessi non scaduti	»	212,836.47
Mobili	»	8,779.16
Crediti diversi	»	40,763.63
Depositi a cauzione	»	2,500,364.05
Depositi a custodia	»	1,811,891.11
Attivo	L.	19,000,468.36
Spese dell'esercizio in corso	»	51,813.55
Totale	L.	19.052.281.91

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3|4 0|0	L.	2,688,556.43
Depositi al portatore 3 0|0	»	9,367,156.61
Depositi a piccolo risp. 4 0|0	»	725,731.74
Totale credito dei depositanti	L.	12,781,444.78
Interessi matur. sui depositi	»	155,569.61
Debiti diversi	»	24,890.94
Conto corrispondenti	»	84,128.25
Depositanti per dep. a cauz.	»	2,500,364.05
Depositanti per dep. a custodia	»	1,811,891.11
Passivo	L.	17,358,288.81
Fondi per le oscil. dei valori	»	450,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1900	»	1,112,247.82
Rendite dell'esercizio in corso	»	131.745.28
Totale	L.	19,052,281.91

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di maggio 1901.

Qualità dei depositi	Libretti emessi	Libretti estinti	Depositi num.	Depositi somme Lire	C.	Rimborsi num.	Rimborsi somme Lire	C.
Nominativi	22	20	75	198,915	98	82	168,901	80
Al portatore	141	123	694	306,657	23	857	352,158	08
A piccolo risparmio	21	20	344	18,241	48	222	21,740	95
da 1 gennaio a 31 maggio 1901								
Nominativi	105	73	400	740,012	85	255	748,804	59
Al portatore	783	484	4013	2,124,059	83	5480	2,075,443	90
a piccolo risparmio	227	178	2328	120,050	18	1328	119,519	90

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine ricove depos. su libr. nominativi al 2 3|4 p. 0|0
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) . » 4 »
accorda prestiti a enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . » 4 1|2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . . . . » 5 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . . . . » 4 1|2 »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine . . . . » 4 »
accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi . . . . » 4 »
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca
a debito . . . . » 4 3|4 »
a credito . . . . » 3 3|4 »
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro . . . . » 4 3|4 »
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi . . . . » 4 3|4 »
con rinvio a scadenza non maggiore di quattro mesi . . . . » 4 3|4 »
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

Audacissima impresa di malfattori.

— Presso Marsala trenta malfattori armati di wetterly e pistole assaltarono l'abitazione del ricco proprietario Passalaqua rubando denari gioie e cambiali Inoltre gli sequestrarono un figlio novenne, chiedendo diecimila lire per il riscatto. L'impressione è enorme.

Notizie telegrafiche.

Scoppio in una fabbrica.

Napoli, 3. — Si ha da Corigliano Calabro che è avvenuto uno scoppio in una fabbrica di polvere pirica distruggendo tutto. Tre operai rimasero gravemente feriti.

Grave rissa fra soldati in China.

Londra 3. — Vi fu presso Takn una rissa fra soldati fracesi e tedeschi e una patuglia inglese. Gli inglesi spararono uccidendo un francese e ferendo tre francesi e 5 tedeschi; 4 inglesi e un giapponese rimasero feriti.

ULTIMA ORA.

Incendi disastrosi.

BUDAPEST 3. Si telegrafa da Satoria-Ujhely che la grande segheria a vapore Lyuta è stata distrutta dal fuoco.

Si telegrafa da Njregy-Haza che ieri furono incenerite a Keneyö, mentre infuriava un violento temporale; 24 case abitate con 40 annessi rustici.

A Nizza-Dada un incendio distrusse 18 case padronali e numerosi edifici rustici.

Cinque persone abbruciate

MOSCA, 3. — Un grande incendio distrusse una casa, nelle fiamme perirono cinque persone. Undici altre persone riportarono gravissime ustioni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 giugno a L. 105 30.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	129.40
Romania	103.25	Napoleoni	21.—
Sterl. inglesi	26 40		

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.